

Titolo: L'esperienza di tirocinio degli studenti infermieri in un reparto di malattie infettive: studio qualitativo.

Autori: I. Achil*, I. Garlatti, A. Palese*****

Affiliazione: *Infermiera, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine; **Referente Infermieristico Reparto Malattie Infettive Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Udine; *Professore Associato in Infermieristica, Università degli Studi di Udine.**

Razionale. Studi precedenti hanno dimostrato che il tirocinio per gli studenti infermieri costituisce un'importante opportunità formativa e nel contempo una situazione ad elevato impatto emozionale.

Anche sulla base delle emozioni che gli studenti provano durante il tirocinio, sono stati identificati e riconosciuti utili quattro tipi di comportamento che facilitano l'apprendimento clinico: istruttivo, valutativo, supportivo ed introduttivo.

Uno studio spagnolo pubblicato nel 2005 ha identificato le diverse attività che svolgono gli studenti infermieri durante il tirocinio e che causano maggiore impatto emozionale. Tra queste sono state identificate l'assistere i pazienti in fase terminale e durante la morte, tollerare la sofferenza e seguire pazienti oncologici, psichiatrici, tollerare l'aggressività e malattie contagiose, infettive.

Gli scopi di questo studio erano esplorare i vissuti degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica di Udine durante l'esperienza di tirocinio, identificare le emozioni che accompagnano il percorso di apprendimento e far emergere eventuali differenze in ordine a tipo ed intensità di emozioni se l'esperienza di tirocinio viene svolta in un reparto di Malattie Infettive o non; identificare i fattori (situazioni cliniche, procedurali, tipologia di paziente) scatenanti tali emozioni e che potenzialmente potrebbero rallentare, facilitare o ostacolare il processo di apprendimento, nonché far emergere le strategie che il tutor e lo studente hanno utilizzato o potrebbero utilizzare per facilitare i processi di apprendimento clinico ad elevata intensità emotiva.

Materiale e Metodi. Attraverso interviste semi-strutturate, sono state esplorate esperienze di dodici studenti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Udine. Sei studenti avevano già svolto l'esperienza di tirocinio nel reparto di Malattie Infettive, gli altri sei frequentavano il secondo anno di corso e avrebbero effettuato questa esperienza nel prossimo tirocinio. L'analisi approfondita delle interviste è stata condotta in un primo momento separatamente dai due ricercatori, successivamente i risultati ottenuti sono stati messi a confronto tra loro. Le interviste sono state audio-registrate e trascritte integralmente, lette e rilette più volte per avere un'idea generale di quanto era stato detto, le risposte sono state categorizzate in base agli obiettivi dell'intervista.

Risultati. Le emozioni che prevalentemente emergono prima e durante i tirocini sono: paura, timore, agitazione, ansia, preoccupazione, angoscia, disagio ma anche entusiasmo, contentezza, gioia e curiosità; ciò che si diversifica sono l'intensità e i fattori scatenanti. Le emozioni che prevalgono durante il tirocinio in

Malattie Infettive sono la paura, il timore e l'ansia del contagio, emozioni controllabili nel momento in cui vengono adottati tutti i dispositivi di sicurezza, persistono per tutta la durata del tirocinio perdendo, però, gradualmente d'intensità. Altre emozioni emerse sono l'ansia di non saper assistere o affrontare in modo adeguato il paziente e di non conoscere approfonditamente tutte le procedure per fare assistenza in modo sicuro.

I fattori predominanti che possono influire sul processo di apprendimento, facilitandolo, rallentandolo o ostacolando sono: il rapporto caratteriale, ma anche numerico, che si instaura con il tutor, le emozioni e la preparazione teorica.

Le strategie utilizzate dalle studentesse di entrambi i gruppi per gestire le situazioni ad elevato impatto emozionale o le emozioni ad elevata intensità sono molto soggettive; dipendono dai fattori scatenanti e dall'individualità della persona; è difficile per loro identificare quali siano le strategie più efficaci attivate dai tutor; si sentirebbero più motivate a rivolgersi ad esso se questo esplicitasse la sua disponibilità a fornire supporto anche sul piano emotivo.

Conclusioni. Il contesto particolare del reparto di Malattie Infettive, analizzando sia l'elevata possibilità del contagio e la storia personale del paziente, non produce emozioni diverse rispetto a quelle scatenate da altre esperienze di tirocinio.

La sfera emotiva viene riconosciuta come uno degli elementi predominanti che possono andare ad influenzare il processo di apprendimento. Nonostante questa consapevolezza, raramente gli studenti chiedono aiuto al tutor per essere supportati, a volte non viene riconosciuto questo ruolo come appartenente a quello del tutor; spesso il tutor non esplicita le caratteristiche del suo ruolo e la disponibilità a dare anche supporto emotivo, non viene per cui favorito l'approccio con lo studente.

Parole chiave: clinical practice, clinical placement, anxiety, student nurses – nursing students, emotions, nursing education, infection disease, HIV/AIDS.